

Delitti di mafia. Immagini mai viste di una triste storia italiana

Pubblicato: Sabato 28 Maggio 2011



Immagini durissime. Uomini incaprettati, volti sfigurati, cadaveri bruciati. La mafia è anche, e soprattutto, questo. **Una ricerca durata oltre cinque anni** tra gli archivi delle agenzie fotografiche d'Italia diventa oggi un libro simbolo **“Mafia. Dalla mattanza a Provenzano. Guardare avanti con il dovere della memoria”** curato da **Costantino Margiotta** (Zero91 Editore). Fotografie mai viste che non nascondono nulla della violenza mafiosa e che spesso non sono state pubblicate per la durezza delle immagini.

Il volume presentato a Roma lo scorso 11 aprile è stato al centro di un incontro nella Sala Consigliare del Comune di Besozzo alla presenza dell'autore, del **Sindaco Fabio Rizzi** e della giornalista **Gabriella Simoni**. Si attendeva anche il Ministro dell'Interno Roberto Maroni che, però, è dovuto volare a Roma per impegni di Governo.

Il libro ripercorre la storia dei delitti di mafia che nel suo lungo elenco non ha risparmiato nessuno, dai componenti dei clan avversari a gente comune, colpevole di essersi ribellata al sistema, fino ai delitti eccellenti degli uomini di stato come il **Generale Dalla Chiesa**, e i **giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino**. «L'idea nasce – spiega **Costantino Margiotta** – in Inghilterra dove studiavo. Gli inglesi vedevano la mafia come una cosa esotica e nell'immaginario era il Padrino o altri grandi film. La mafia, invece, non ha nulla di esotico e far vedere davvero di cosa era capace mi è sembrata la strada migliore. Ecco perché un libro di fotografie. Le immagini sono molto dirette e ci colpiscono senza bisogno di grandi commenti ».

Negli anni la strategia mafiosa è cambiata ma anche la consapevolezza degli italiani è cresciuta. La mafia non è solo un problema della Sicilia e dei clan ma riguarda tutti noi e libri come questo aiutano a non dimenticare soprattutto chi, con la vita, ha pagato il coraggio di combatterla.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it